Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo novecento

La DG PaBAAC ha promosso il progetto “APAR” (Atlante Paesaggio Arte e Architettura) che prevede la creazione di una banca dati on-line per il censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento. Il sistema è in fase sperimentale e in progressivo aggiornamento sia per l’implementazione dei dati sia per il sistema di ricerca. E’possibile quindi che possano verificarsi delle incongruenze o sovrapposizione di dati per cui ce ne scusiamo.

Stazione Termini. Edificio di testa. Roma, 1948

L’ex Direzione Generale per l’Architettura e l’Arte Contemporanee (DARC) a partire dal 2002 ha avviato – in base a una metodologia unificata e a criteri di selezione omogenei e unitari nelle diverse aree geografiche - il “Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento” per la valorizzazione e la promozione della conoscenza delle opere di architettura contemporanea, finalizzata alla valutazione ed al rilascio delle dichiarazioni di importante carattere artistico, ai sensi della legge 633/1941 sul diritto d’autore, e all’attività di salvaguardia e tutela previste dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per le opere di architettura contemporanea.

Il Censimento nazionale delle architetture del secondo Novecento si è svolto in diverse fasi, affidando la responsabilità scientifica prevalentemente a strutture universitarie specialistiche e coinvolgendo in modo differente, nei diversi casi, le strutture periferiche del Ministero e/o le istituzioni locali. A partire dal 2004 e fino al 2010, le ricerche hanno interessato - parzialmente o, più spesso, coprendo l’intero territorio regionale - 16 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio (solo Roma città), Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna. In 9 regioni: Lazio (solo Roma città), Campania, Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Puglia e Basilicata, investite parzialmente dalle ricognizioni negli anni passati, nel 2010 e nel 2011 sono state assegnate ulteriori risorse economiche per il finanziamento degli indispensabili programmi di aggiornamento (adeguamento schede “APAR”) e completamento, mentre nel 2011 e nel 2012 sono stati assegnati alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell’Umbria ed alle regioni Sicilia e Valle d’Aosta i relativi importi per il finanziamento delle attività di ricerca in quelle regione. Nel 2013 sono state assegnate ulteriori risorse economiche per il finanziamento dei programmi di aggiornamento (adeguamento schede “APAR”) e completamento nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio (tutte le province), Marche e Veneto.
Al momento risultano completati i programmi di aggiornamento (adeguamento schede “APAR”) e completamento nelle regioni Lazio (solo Roma città), Piemonte e Molise.

Ad oggi sono stati individuati e schedati oltre 2500 edifici o complessi architettonici rispondenti ai criteri di selezione predefiniti, tra i quali oltre 380 opere indicate come “eccellenze”. Si tratta di opere pubbliche e private, edifici singoli e complessi urbani, attrezzature di servizio e infrastrutture, che nel loro insieme rappresentano le diverse declinazioni della cultura architettonica italiana del secondo Novecento.

Vedi le pagine

Link

- CENSIMENTO NAZIONALE DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DEL SECONDO NOVECENTO

Pubblicato il: 25/02/2014 • Ultima modifica: 25/02/2014

http://www.sitap.beniculturali.it/architetture/